



Il 59° della scomparsa di Mauro Venegoni

Il 16 novembre, lungo la strada che collega Busto Arsizio a Cassano Magnago, in tanti sotto la pioggia hanno ricordato, insieme con il figlio Oviedo e i familiari, l'anniversario della morte di Mauro Venegoni, M.O. al V.M. per attività partigiana, torturato e trucidato dai fascisti il 31 ottobre del 1944.

La manifestazione, organizzata ogni anno dalle sezioni ANPI di Legnano, Busto Arsizio e Cassano Magnago con il patrocinio delle amministrazioni comunali, ha

visto la partecipazione dei sindaci con i gonfaloni dei comuni e dei rappresentanti delle sezioni ANPI di zona. Quest'anno erano presenti anche esponenti dei partigiani della Serbia, ospiti dell'ANPI provinciale di Varese, guidati dal generale Alavko Popovic.

Il sindaco di Busto Arsizio ha ricordato che se oggi possiamo testimoniare e commemorare, lo dobbiamo al sacrificio di tanti partigiani: «il mio pensiero quindi va rivolto ai giovani, eredi inconsapevoli, affinché sappiano apprezzare il valore inestimabile della difesa della libertà, rappresentato anche dall'eroe partigiano Mauro Venegoni».

Ha poi preso la parola Nori Brambilla Pesce, nome di battaglia *Sandra*, oggi

vice Presidente dell'ANPI provinciale di Milano, che ha alzato forte la voce contro il revisionismo e ha tracciato il ritratto del partigiano legnanese sottolineando come il nostro Paese senza la Resistenza sarebbe ben peggiore di quello che è attualmente e, nel ricordare l'attentato di Nassiriya, ha sostenuto l'urgenza del ritorno alla pace, citando il documento ufficiale dell'ANPI: «siamo profondamente e dolorosamente colpiti». **(Franco Landini)**

San Martino in Valcuvia: il 60° della Battaglia

La battaglia del San Martino è una delle prime combattute in Italia nel novembre del 1943, quando una formazione al comando del ten. col. Carlo Croce si difese dall'attacco in forze dell'esercito tedesco.

Il programma delle celebrazioni – iniziato nel mese di luglio e organizzato dal Comitato provinciale per le onoranze ai caduti del San Martino, che vede impegnate la provincia di Varese e le associazioni partigiane – è proseguito a novembre, soprattutto nei paesi della Valcuvia: gli studenti di tutta la valle si sono incontrati con i partigiani del gruppo *5 giornate* e hanno assistito al filmato sulla battaglia, proiettato anche a **Gemonio** e a **Cuveglia**.

I numerosissimi partecipanti si sono riuniti nella piazza del Municipio, davanti al monumento ai caduti dove, dopo l'alzabandiera, i partigiani e il prefetto Nardone, alla presenza di un picchetto militare, hanno deposto una corona di alloro. Il corteo ha poi raggiunto la chiesa per la cerimonia religiosa e la palestra, anch'essa dedicata alle vittime della battaglia. Hanno portato il loro saluto il sindaco, il Presidente della Comunità Montana, un assessore provinciale; sono state assegnate le coppe alle squadre partecipanti al torneo di pallacanestro e, cosa nuova, voluta dai partigiani, non c'è stato

l'intervento di un oratore ufficiale ma il contributo di tre studenti dell'Istituto Manzoni, che non si sono limitati a raccontare la vicenda ma hanno dato una loro originale e bellissima interpretazione, con una valutazione collettiva e un componimento poetico.

Un modo nuovo per celebrare, un modo nuovo per non ripetere, un modo nuovo per coinvolgere i giovani nello studio, nell'interpretazione e nella valutazione degli avvenimenti della Resistenza.

Il gemellaggio tra le ANPI di Ovada e Legnano

Il 7 settembre una delegazione dell'ANPI di Ovada è stata ospite dell'ANPI di Legnano, sezione intitolata a *Mauro Venegoni*, M.O. al V.M. per attività partigiana. L'incontro ha sancito il gemellaggio tra le due ANPI, alla presenza del sindaco di Legnano, avv. Maurizio Cozzi, e dell'assessore di Ovada, Andrea Oddone. Il Presidente dell'ANPI di Legnano, Franco Landini, ha consegnato una targa ai partigiani e agli antifascisti di Ovada. Al termine dell'incontro i 55 componenti la delegazione di Ovada si sono recati in piazza IV Novembre per deporre una corona di alloro al Monumento ai Legnanesi caduti nella guerra di Liberazione.